

SULLA GAZZETTA UFFICIALE PUBBLICATI I DECRETI ATTUATIVI DELLA RIFORMA

Parte la Buona scuola, nuova maturità dal 2019

Arrivano altri fondi per il diritto allo studio e maggior attenzione per il sostegno dei disabili

GIULIANO GNECCO

GENOVA. La maturità non viene rottamata, ma è comunque fortemente ridimensionata. Arrivano nuove risorse per il diritto allo studio e per l'inclusione dei disabili. Sono alcuni dei punti salienti della riforma della "Buona scuola", voluta dal governo Renzi ma conclusa dal governo Gentiloni attraverso le integrazioni apportate dal ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, e della quale sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i decreti attuativi. La riforma è dunque legge, che entrerà in vigore dal 31 maggio, anche se la maturità riformata partirà solo dal 2019.

La maturità

Serviranno le sufficienze in tutte le materie, anche se il Consiglio di classe, motivando, può concedere deroghe ammettendo anche chi ha una insufficienza. Con l'eccezione della condotta: in questo caso l'insufficienza preclude l'ammissione all'esame. Altro requisito di ammissione è l'alternanza scuola-lavoro, e lo svolgimento della prova Invalsi. L'esame si svilupperà in due prove scritte e in una orale. L'esame di Stato perderà però parte del suo peso perché a incidere nel giudizio avrà una parte preponderante il percorso scolastico.

Le assunzioni

Tutti i laureati con almeno 24 crediti universitari potranno partecipare ai concorsi per essere assunti come professori. I concorsi, a partire dal 2018, avranno cadenza biennale. Chi li supera entra in un per-



Valeria Fedeli, ministro dell'Istruzione: ha varato la Buona scuola

corso triennale di formazione, inserimento e tirocinio, con una retribuzione crescente. Alla fine del triennio, se la valutazione è positiva, vengono immessi in ruolo. Nella fase transitoria verranno esaurite le graduatorie dell'ultimo concorso fatto, quello del 2016.

Il diritto allo studio

Sono previsti specifici finanziamenti per sostenere il wel-

fare studentesco: 30 milioni vengono destinati per il 2017 alla copertura di borse di studio grazie alle quali gli studenti delle Superiori potranno avere supporto per l'acquisto di materiale didattico, per trasporti, per accedere a beni di natura culturale. Altri 10 milioni (all'anno, fino al 2019-2020) vengono stanziati per l'acquisto di sussidi didattici nelle scuole che accolgono alunni con disabilità. In totale, le risorse per il diritto allo studio verranno triplicate.

Scuole all'estero

Sarà potenziato anche l'organico del personale delle scuole italiane all'estero con 50 nuovi insegnanti. I tempi di permanenza fuori dall'Italia passano dai 9 anni attuali a due periodi di 6 anni scolastici che

dovranno però essere intervallati da un periodo di 6 anni nelle scuole italiane del Paese.

Sostegno ai disabili

Tanto i docenti di sostegno quanto il personale Ata dovranno sottoporsi a formazione specifica. I supplenti, per la prima volta, potranno avere contratti pluriennali.

Formazione professionale

DALLA CULLA

Creato un fondo che a regime sarà di 239 milioni per l'educazione dei più piccoli

GLI INNESTI

Raffica di assunzioni con concorsi biennali dal prossimo anno

I percorsi si divideranno in biennio e triennio, e dal 2018 gli indirizzi (che le scuole potranno declinare anche in base alle peculiarità del territorio) saliranno da 6 a 11. A regime, saranno stanziati 48 milioni per incrementare il personale necessario per affrontare le novità.

Percorso 0-6 anni

Si amplieranno i servizi educativi per l'infanzia, finanziati da un fondo specifico che a regime sarà di 239 milioni l'anno. Anche per i bambini da 0 a 3 anni, gli insegnanti dovranno avere una qualifica universitaria. Verrà istituita una soglia massima per i contributi a carico delle famiglie.

Made in Italy

Il Miur, di concerto con il Mi-bact, lancerà un programma triennale di investimenti per agevolare i temi della creatività nelle scuole. L'alternanza scuola-lavoro potrà essere svolta presso soggetti che si occupano della conservazione e produzione artistica. Il Piano viene finanziato con 2 milioni all'anno a partire dal 2017.

La polemica

Il M5s giudica la "Buona scuola" la peggior riforma di tutti i tempi e annuncia di volerla smantellare, puntando l'indice soprattutto sulle prove Invalsi, considerate un modo di valutazione sbagliato perché penalizza le scuole svantaggiate e aumenta una competizione errata e non sana fra gli alunni.

gnecco@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

